

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

LA GAZZETTA DI MANTOVA

### **Oggi c'è il brindisi per festeggiare No dagli anti-alcol**

Alle 18 di oggi festa in piazza Mantegna per brindare a Mantova capitale italiana della cultura per il 2016. Il Comune invita tutti i cittadini: ci saranno la banda, una degustazione di prodotti tipici e il brindisi offerto dall'Accademia gonzaghesca degli scalchi. E il brindisi è già andato di traverso a Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada, autori da tempo impegnati in una battaglia anti-alcol. «Il sindaco con questo invito esclude tutti i minorenni, cui è vietato dare alcolici, e il 33% della popolazione adulta che non beve (anche se è prevedibile che alla festa si possa consumare altro, ndr). Da tre anni portiamo in giro il nostro progetto "Abbracci anziché brindisi": è un festeggiamento più caloroso». (\*)

(\*) Nota: la redazione del giornale si è premurata a specificare che "è prevedibile che alla festa si possa consumare altro". Ciò non toglie che chi non può o ha scelto di non bere sia escluso dal momento centrale della festa, il brindisi. L'abbraccio non esclude nessuno.

---

QUINEWS

### **Il 10 dicembre l'omicidio stradale sarà legge**

Servizio di Tommaso Tafi

Il sottosegretario Lotti ha assicurato che il Senato approverà la norma nel giorno del compleanno di Lorenzo Guarnieri, morto per colpa di un ubriaco

FIRENZE — La battaglia per l'introduzione dell'omicidio stradale è cominciata a Firenze, nella notte tra l'1 e il 2 giugno del 2010, quando Lorenzo Guarnieri, diciassettenne fiorentino di ritorno delle Cascine, è stato ucciso mentre si trovava alla guida del suo motorino, da un uomo che guidava uno scooter ubriaco e drogato e che ha finito per travolgerlo.

Da quel momento i familiari di Lorenzo hanno iniziato una campagna di pressione nei confronti dei politici e di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica, raccogliendo le firme per presentare una legge sull'omicidio stradale. Insieme a loro si sono schierati i parenti di un altro ragazzo di Firenze, Gabriele Borgogni, morto il 4 dicembre 2004 dopo essere stato travolto da un automobilista ubriaco.

Da questa battaglia è nato un disegno di legge che è stato approvato in seconda lettura alla Camera proprio ieri e che entro il 10 dicembre, giorno del compleanno di Lorenzo Guarnieri, approderà in Senato per il definitivo via libera.

Un cronoprogramma confermato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Luca Lotti, arrivato a Firenze in occasione dell'apertura al pubblico del museo dell'Opera del Duomo.

"Non vi nascondo - ha detto Lotti - un po' di emozione, ieri a votare, perché sul mio indice destro sapevo di non essere solo: c'era Gabriele, c'era Lorenzo, c'erano le associazioni, c'era la storia di un percorso, di una battaglia di civiltà che abbiamo iniziato da Firenze insieme con una tragedia e che ieri ha visto un altro definitivo passo".

---

IL CITTADINO

### **Niente fumo e alcol nei parchi pubblici di Albate, multa di 500 euro per chi fa il furbo**

Vietate sigarette e alcool nei parchi pubblici di Albate, il Comune vuole garantire «una più libera e salutare fruizione, soprattutto da parte dei bambini, delle aree verdi attrezzate a parchi giochi» e recuperare «spazi liberi dal fumo e dall'uso di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione». Multe sino a 500 euro per i trasgressori (\*)

Sabato 31 ottobre - Niente sigarette e alcool nei parchi pubblici di Albate. Con un'ordinanza della Polizia locale, il Comune intende così garantire «una più libera e salutare fruizione, soprattutto da parte dei bambini, delle aree verdi attrezzate a parchi giochi» e recuperare «spazi liberi dal fumo e dall'uso di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione». Previste multe sino a 500 euro per i trasgressori.

A far scattare l'ordinanza, le numerose segnalazioni arrivate al municipio da parte degli albiatesi sul fatto che «nei parchi gioco distribuiti sul territorio spesso risulta uso frequente degli adulti fumare in presenza di bambini, con il conseguente cattivo esempio dato alle fasce d'età più indifese» precisa l'ordinanza divulgata anche tramite il sito internet del Comune. Da qui la decisione dell'amministrazione, che tiene conto dei danni del fumo, del trend di aumento dei fumatori tra i giovani e del fatto che il divieto riguarderà solo i parchi pubblici, e quindi aree «alquanto circoscritte».

«I fumatori tengono usualmente le sigarette a un'altezza che corrisponde pressoché a quella dei bambini - spiegano dal Comune -, andando proprio a colpire le fasce d'età a cui sono riservate le zone verdi attrezzate». Nei parchi pubblici di Albate stop anche alle bevande alcoliche, che oltretutto comportano l'abbandono nei giardinetti «senza riguardo alcuno» di bottiglie di vetro e contenitori d'alluminio potenzialmente pericolosi per i bimbi. Un'ordinanza che dunque tutela le fasce più deboli della popolazione e intende contribuire al decoro di parchi e giardini del paese.

Elisabetta Pioltelli

(\*) Nota: le ordinanze per limitare il consumo di alcolici stanno diventando una consuetudine. Non solamente in occasione di eventi sportivi o grandi assembramenti di persone, ma anche in situazioni di quotidiana convivenza. Anche i controlli sembrano meno sporadici e occasionali. Il passo successivo sarà l'osservanza dei divieti da parte dei bevitori.

---

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

### **Halloween, sindaco di Caccamo vieta la festa: «No a maschere e alcol» Il comune emana ordinanza per la notte del 31 ottobre**

PALERMO - Il sindaco di Caccamo Andrea Galbo con un'ordinanza pubblicata sul sito del Comune ha vietato ai concittadini di festeggiare la festa di Halloween. «Vietato circolare mascherati per l'intera notte del 31 ottobre e fino alle 7 del primo di novembre». Nel provvedimento c'è inoltre il divieto di consumare alcolici per le strade e piazze e di lasciare in strade bottiglie, lattine o altri contenitori. Multe da 25 a 500 euro per chi non rispetti l'ordinanza.

Il sindaco: «I ragazzi si ubriacano e danneggiano i monumenti»

«Non ho nulla contro la festa di Halloween. È che i ragazzi nel corso della festa hanno provocato danni ai monumenti e alle auto. Tirano uova contro le facciate di importanti edifici storici e hanno più volte tagliato le ruote delle auto. Non ho nulla contro i festeggiamenti, ma devono essere svolti in modo civile e rispettoso della collettività», ha spiegato il sindaco. «È un provvedimento a tutela del Comune e del nostro splendido patrimonio artistico. Purtroppo i giovani nel corso della festa bevono e poi provocano diversi danni. Ho dato ordine ai vigili urbani di sanzionare questi comportamenti che poi paghiamo tutti».

---

PIACENZASERA

**Vendita "proibita" di alcolici, tre esercizi chiusi in zona via Roma  
Sicurezza, chiusi tre esercizi, due in via Roma e uno in via Pozzo. Il sindaco Dosi:  
"Atto doveroso, ma impensabili presidi fissi"**

30 ottobre 2015 - Sono stati posti i sigilli stamani dalla Polizia Municipale di Piacenza (con immediata eseguibilità a partire da domani), a tre esercizi pubblici, due in via Roma e uno in via Pozzo per 15 giorni, a seguito di relative ordinanze emanate dall'Amministrazione comunale. Un atto che il sindaco Paolo Dosi definisce doveroso, a seguito degli accertamenti condotti in queste settimane dalla Polizia Municipale, che nei locali in questione ha rilevato il mancato rispetto del divieto di vendita di bevande alcoliche per asporto da parte dei titolari di questi esercizi.

"Questa sanzione – sottolinea il primo cittadino – sulla scia di quanto già disposto nei giorni scorsi per due bar nei pressi della stazione ferroviaria dopo le relative indagini condotte dalla Questura, si inserisce nel programma di controlli del territorio intensificato, nel quartiere, grazie al coordinamento tra Forze dell'Ordine e Polizia Municipale. Un impegno congiunto che va nella direzione di consolidare il presidio sul territorio, integrando, agli interventi di contenimento e repressione dei fenomeni di illegalità, politiche sociali e di riqualificazione urbana mirate alla prevenzione.

Ne sono un esempio – aggiunge Dosi – la recente apertura della nuova sede del Centro per le Famiglie in via Torricella e di Spazio Belleville in via La Primogenita, così come iniziative di rivitalizzazione della zona quali il nascente Urban Hub e la disponibilità ad accogliere, nel corpo basso del Grattacielo dei Mille, nuove imprese giovanile e innovative. Il tutto nel quadro di una visione ampia, quella del progetto Porta Galera 3.0, che si fonda proprio sulla condivisione dei luoghi pubblici e la partecipazione di residenti, lavoratori e titolari di attività economiche a un percorso che possa migliorare la qualità di vita in questa parte della città".

"Gli sforzi che stiamo facendo in tal senso – rimarca il sindaco – sono supportati dalla preziosa collaborazione con il questore Salvatore Arena, che dal suo insediamento ha rilanciato con determinazione i controlli interforze. Tuttavia, come lui stesso ha ricordato più volte, l'attuale carenza di risorse economiche e di personale rende non ipotizzabile la presenza di presidi fissi in un'unica zona, nello specifico tra piazzale Marconi, via Roma e dintorni. Ciò non consentirebbe, infatti, di assicurare la necessaria tutela degli altri quartieri cittadini, senza trascurare che l'efficienza del servizio garantisce comunque tempestività ed efficacia: basti pensare all'arresto dello scippatore seriale e agli stessi bar temporaneamente chiusi, o al fatto che, per sedare la recente rissa scoppiata in via Alberoni, la volante della Polizia è intervenuta nel giro di soli novanta secondi".

"Anche in qualità di presidente del Forum italiano per la Sicurezza urbana – chiosa Dosi – ho modo di confrontarmi con molti sindaci su questi problemi, ricorrenti, nella quasi totalità delle città, soprattutto nelle aree limitrofe a luoghi di transito come le stazioni. Ovunque, emerge che le azioni preventive non sono sufficienti a impedire episodi di microcriminalità e piccola delinquenza per i quali la presenza stabile delle Forze dell'Ordine non costituisce un deterrente

assoluto, provocando al massimo uno spostamento del fenomeno ad altri quartieri. Il che, per me, non rappresenta una risposta accettabile”.

“Purtroppo – conclude il sindaco – è facile strumentalizzare il disagio e le legittime considerazioni degli abitanti, così come di chi frequenta il quartiere Roma. Credo sarebbe più utile e costruttiva la proposta di soluzioni realistiche, spiegando anche come attuarle, anziché limitarsi a rivendicare postazioni fisse di Polizia senza preoccuparsi né della fattibilità, né delle conseguenze che questa riorganizzazione dei presidi sul territorio potrebbe avere per la sicurezza della città nel suo complesso. Perché è a questo che io ho il dovere, innanzitutto, di guardare”.

---

LA GAZZETTA DI MANTOVA

### **Sesso forzato e botte: tre anni al marito orco**

**Tre anni di reclusione. Questa la condanna inflitta a M.M., un operaio 41enne di Castel Goffredo, finito a processo per aver maltrattato, picchiato e violentato la moglie**

CASTEL GOFFREDO - Tre anni di reclusione. Questa la condanna inflitta a M.M., un operaio 41enne di Castel Goffredo, finito a processo per aver maltrattato, picchiato e violentato la moglie. La sentenza, che è stata emessa in abbreviato consentendo al condannato di beneficiare di uno sconto di pena, è stata emessa ieri mattina dal giudice per l'udienza preliminare Matteo Grimaldi. L'uomo continuerà a rimanere in carcere. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe insultato la moglie quotidianamente, minacciando persino di darle fuoco. Fatti avvenuti dal novembre 2014 al 19 maggio di quest'anno, giorno in cui M.M. è stato arrestato dalle forze dell'ordine. Maltrattamenti, minacce e lesioni aggravate oltre che violenza sessuale. Tanti gli episodi di violenza di cui il marito si è reso responsabile e che sono emersi nel corso del procedimento giudiziario. I maltrattamenti, nella maggior parte dei casi, sarebbero avvenuti alla presenza dei figli minori con insulti che l'uomo rivolgeva alla donna giorno dopo giorno. La moglie si è persino vista costretta a dormire nella camera dei figli, chiudendo a chiave la porta per impedire al suo consorte di poterla raggiungere e picchiare nuovamente. All'inizio del maggio di quest'anno l'uomo avrebbe picchiato sul volto la donna e il 19 dello stesso mese, benché lei non si sentisse bene, l'avrebbe trascinato a forza fuori dalla camera da letto, colpendola al viso e procurandole lesioni al volto. Per sfuggire alla sua furia lei si era rifugiata sul balcone chiedendo aiuto ai vicini di casa. Episodi aggravati anche dall'ubriachezza. In un'occasione l'aveva colpita così violentemente da costringerla a ricorrere alle cure del pronto soccorso. Prima del maggio di quest'anno, quando è stato arrestato dai carabinieri di Piubega, aveva già scontato una condanna per maltrattamenti sempre nei confronti della moglie e avvenuti alla presenza dei figli minorenni.

---

CORRIERE DELLE ALPI

### **VENTI TENTATIVI E LA CONDANNA PER RIFIUTO**

**Ubriaco da non soffiare nell'etilometro**

**Talmente ubriaco da non riuscire a soffiare nell'etilometro. C'è stata addirittura una ventina di tentativi, ma niente da fare e allora è scattata l'imputazione di rifiuto al test,...**

PONTE NELLE ALPI, 30 ottobre 2015 - Talmente ubriaco da non riuscire a soffiare nell'etilometro. C'è stata addirittura una ventina di tentativi, ma niente da fare e allora è scattata l'imputazione di rifiuto al test, invece che di guida in stato di ebbrezza. Un 64enne pontalpino non riusciva nemmeno a innestare la prima della macchina, figurarsi il soffio di una ventina di secondi, necessario al macchinario a stabilire il tasso alcolemico nel sangue. In un momento di lucidità, aveva chiesto ai carabinieri di portarlo all'ospedale per un prelievo.

Prelievo che, in realtà, non si verificherà, in mancanza di un'autorizzazione: quindi non sarà possibile stabilire quanto l'uomo aveva bevuto. Secondo un barista, che l'aveva avuto come cliente, poteva essere alticcio, ma qualcuno era disposto a dire qualcosa di più pesante.

Dopo aver sentito tutti i testimoni citati, il pubblico ministero Tricoli ha proposto una condanna a otto mesi di arresto, 2.500 euro di ammenda e la revoca della patente di guida. Una sentenza che la difesa Sperandio non poteva accettare. Tanto è vero che ha organizzato un'arringa molto articolata: lo stato di ebbrezza c'è, mentre le testimonianze sono discutibili e, in qualche caso, contraddittorie. E comunque qui si discute del rifiuto di sottoporsi al test, che non c'è stato, visto che l'imputato era disponibile anche al prelievo di sangue. Le sue condizioni erano pessime: barcollava e aveva grossi problemi di coordinazione, però è lui a chiedere di essere portato in pronto soccorso. L'avvocato ha così chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Tutta questa buona volontà non è stata premiata dal giudice Cittolin, che si è tenuta solo un po' più bassa nella sentenza, rispetto all'accusa, condannando l'uomo a otto mesi di arresto e 2 mila euro di ammenda, oltre alla revoca della patente e a confisca e vendita dell'auto.

Gigi Sosso